

## Il Galateo Istituzionale Quando La Forma Sostanza Il Comportamento Formale Nelle Istituzioni E Nelle Aziende

Filo conduttore di questo libro è la difficile storia della politica italiana, dagli esordi dello Stato unitario fino alla crisi della repubblica dei partiti: l'originaria debolezza delle istituzioni, cui si cerca di porre rimedio con un sistema politico tutto ruotante attorno al centro; la difficile convivenza di culture e sub-culture politiche diverse, ciascuna con le sue pratiche e con i suoi miti fondanti, a volte in conflitto tra loro e con le istituzioni stesse; il ruolo dei partiti, protagonisti spesso contestati della stagione repubblicana; il rapporto sempre problematico fra Stato e società civile, fra governanti e governati.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Come si impostano un invito, una lettera o un biglietto da visita? Come si scrive un'e-mail? Quali frasi si possono usare per ringraziare dopo un invito a cena o esprimere cordoglio? Come ci si rivolge al Presidente della Repubblica e alle autorità? Come realizzare una partecipazione di nozze inappuntabile? Un compendio indispensabile da tenere sempre a portata di mano, con tutte le regole e le indicazioni per comunicare in modo corretto ed efficace, in ambito pubblico o privato. Contiene: • l'elenco aggiornato dei titoli e dei trattamenti femminili e maschili riservati a più di 150 cariche civili, militari, religiose e cavalleresche • idee e formule per non rimanere mai senza parole • elenco delle principali abbreviazioni

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il galateo istituzionale. Quando la forma è sostanza. Il comportamento formale nelle istituzioni e nelle aziende Galateo della corrispondenza Strumenti, stili e formule di scrittura pubblica e privata Edizioni Gribaudo

Alcuni ragazzi stanno sparendo dalla vita: abbandonano la scuola e gli amici, si chiudono in camera, rifiutano di uscire di casa, dormono di giorno e restano svegli la notte per connettersi a Internet. In Giappone, dove sono quasi un milione, questi ragazzi vengono chiamati "hikikomori", che significa "reclusi". In occidente, dove tale patologia inizia a diffondersi, gli esperti parlano di "ritiro sociale acuto". Ed è proprio uno psicoterapeuta a dar voce ad uno di questi ragazzi, con una narrazione in prima persona, a metà tra racconto e relazione scientifica, nel tentativo di evidenziare le ragioni di un comportamento fra i più estremi.

Courtesy book, specifically intended for children. First appears in Italian in 1558.

La definizione di mafie del dr Antonio Giangrande è: «Sono sodalizi mafiosi tutte le organizzazioni formate da più di due persone specializzati nella produzione di beni e servizi illeciti e nel commercio di tali beni. Sono altresì mafiosi i gruppi di più di due persone che aspirano a governare territori e mercati e che, facendo leva sulla reputazione e sulla violenza, conservano e proteggono il loro status quo». In questo modo si combattono le mafie nere (manovalanza), le

Le site d'éditeur indique : "Il volume approfondisce i temi classici del diritto parlamentare: dalle fonti alle prerogative e immunità, dall'organizzazione delle Camere al procedimento legislativo, dagli atti di indirizzo, controllo e informazione alle attività del Parlamento in seduta comune. L'ambizione è quella di fornire al lettore un approfondimento delle problematiche teoriche e dottrinarie, ma soprattutto la ricostruzione minuziosa dei precedenti relativi ai singoli istituti e procedure. Infatti, il diritto parlamentare "vivente" si nutre di molteplici fonti non scritte di diversa intensità e in qualche caso anche del cosiddetto "diritto parlamentare informale", che solo gli operatori sul campo - come i due Autori - possono essere in grado di ricostruire. La lettura del testo consente quindi la conoscenza del reale vissuto (giuridico e in qualche caso politico) delle Camere. "

1297.29

Il volume raccoglie i contributi di diversi studiosi, appartenenti a diverse Università o Centri di ricerca romani, che hanno

partecipato quest'anno ad un ciclo di lezioni tenuto nell'ambito di un'attività di didattica integrativa sulla riforma costituzionale in itinere svolta presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre. Ne è nata una riflessione organica sull'intera operazione di riforma in attesa di responso popolare che, nel già ricco ed affollato panorama di pubblicazioni su questo tema, crediamo possa rappresentare un contributo di studio ed approfondimento in grado di ritagliarsi un suo spazio di attenzione. Proprio dopo che Nietzsche ebbe proclamato «la morte di Dio» e tutto, anche le parole fondamentali – io, Dio, padre, madre, felicità, libertà – sembrò sgretolarsi in una sconnessa miriade di piani, proprio allora la cultura scoprì Dante la cui eco risuona, per non citare che pochi nomi, tra Eliot e Beckett, tra Montale, Levi e molti altri. Ricordando a ciascuno che cosa significa essere uomini, che la libertà è un dono rischioso e va meritato ogni giorno, che il Paradiso può essere qui e ora, che l'Inferno si annida ovunque, che bastano un gesto o una lacrima a salvare una vita. Che l'indicibile parla con la voce della poesia e la poesia parla con la voce di noi uomini. Che tutti siamo storia e apparteniamo alla storia, ma non tutto finisce con la storia. Che possiamo subirla o tentare di modificarla, magari scrivendo, oppure leggendo, quello straordinario romanzo d'iniziazione e d'avventura che Dante chiamò, in tutta umiltà, semplicemente «Commedia». Maristella Mazzocca, laureata in Lettere classiche, dottore di ricerca in Filologia moderna, giornalista pubblicista, è stata docente nei Licei e poi collaboratrice di quotidiani e riviste. Ama gli autori di frontiera, in particolare Giacomo Leopardi, legato a doppio filo al mondo classico eppure anticipatore come nessuno dell'età della crisi. Ama non meno Dante, inattuale rispetto all'oggi nostro e suo e perciò contemporaneo dell'umanità. Ad entrambi ha dedicato saggi comparsi su autorevoli riviste accademiche (Lettere italiane, Sigma, Tradurre poesia). Ha ideato e promuove da oltre un quindicennio la rassegna di incontri I valori che non muoiono e, da un quinquennio, il concorso per la Scuola secondaria Adotta una parola. Vive a Padova ed è attualmente Presidente del Comitato di Padova della Società Dante Alighieri.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Quante storie si possono raccontare nella piccola Città. Una antologia ricca (e per certi versi inaspettata) di vicende che oltrepassano la cinta murata e si spargono all'intorno: da un Convento abbandonato (ma forse non disabitato) a una Villa e un Parco Bolasco che si stanno industriando per intraprendere un percorso di valorizzazione che riguarda in realtà tutta la Città del Giorgione, in un menù targato 2016, ricco di una varietà composita. Riflessioni in parte pubblicate sui social e, in buona parte, ancora inedite, dal tratto... "seriamente ironico", come lo ha definito qualche lettore fidelizzato. Storie, le più svariate, di uomini e di vicende che, tra le fosse, sono in realtà lo specchio di un paese dove non sai mai esattamente cosa puoi trovare dietro l'angolo: da una composizione di sabbia variamente modellata a un bitume che sgorga improvviso a livellare storia e storie quasi millenarie. Ma anche molto altro. Dal TapirDrone al Morlacco goloso, tra un concerto del Batoceto e svariati Ambasciatori di Giorgione, eccellenze diverse. Anche questa è Italia.

Una società priva di memoriae di registrazioni è inimmaginabile, poiché ogni ruolo e ogni accordo poggia sullamemoria, e ogni comportamento sull'imitazione: ecco perché gli archivi e i documenti sono centrali nella vita della società e dei singoli. La centralità della 'documentalità' è ancor più evidente di fronte ai fenomeni macroscopici degli ultimi anni: l'esplosione dei sistemi di registrazione e di scrittura, dai computer ai telefonini al web, che non solo hanno trasformato la nostra quotidianità, ma che hanno anche messo in luce l'essenza della realtà sociale, il fatto cioè di basarsi in modo non accidentale, ma essenziale, su iscrizioni e registrazioni.

Un testimone d'eccezione, dall'interno di un mondo sull'orlo del baratro, racconta la sua esperienza all'atac di Roma, una realtà che nessuno scandalo riesce a scalfire. Qui si sperimenta da tempo quel Patto della Nazione che vede mutar di casacca, di fede, di patria politica (ma non di intenti), dirigenti, sindacalisti, fornitori e faccendieri. Tutti, ad ogni giro di valzer, si ricollocano in modo sempre più soddisfacente (come i vecchi pezzi dei veicoli, che ritirati da un deposito atac vengono rivenduti come nuovi a un altro deposito atac), fino a formare una piramide rovesciata: tanti dirigenti, pochi operativi. E chi si oppone al gattopardismo imperante – con le sue regole da manuale Cencelli – è fatto fuori senza troppe spiegazioni. E intanto il cittadino romano attende alla fermata di Trasportopoli che il suo autobus arrivi: «Come? È in sciopero?... Prenderò la metropolitana... Ah, si è rotta?»...

Di fronte all'incombere del più grande pericolo che l'Occidente abbia mai dovuto fronteggiare, Samuel Jefferson, carismatico e visionario ex presidente degli Stati Uniti, decide di lanciarsi in un'impresa ai limiti del possibile: sovvertire il corso futuro della Storia e con esso i destini di gran parte dell'umanità?. In gioco c'è quello che per Jefferson rappresenta il valore supremo: la conservazione della supremazia globale. Al suo fianco, come due cavalieri dell'Apocalisse, marciano Mike Kovalski e James Rowling. Il primo, genio della finanza in grado di mettere in ginocchio Paesi e continenti interi con le sue infallibili speculazioni. Il secondo, alla testa del servizio clandestino della Cia, capace di manovrare e manipolare la vita di centinaia di ignari obiettivi. Il piano, articolato e tellurico, si dipana sotto la superficie anno dopo anno, decennio dopo decennio. E giunge al suo apice ai nostri giorni, quando ormai tutti i passi sono stati compiuti e i destini di tutti i protagonisti stanno per finalizzarsi, in un crescendo che scuoterà i pilastri stessi della Terra. In questo thriller fantapolitico dall'inquietante realismo, seguiamo col fiato sospeso le mosse di una partita affascinante e violenta dove nulla è? e? che appare e nessuno è? chi dice di essere. Fino all'ultimo istante attendiamo sgomenti la conclusione. Ma a scrivere il finale interverrà? una variabile per definizione incontrollabile: il fattore umano.

Il trafugamento dagli archivi statunitensi di centinaia di migliaia di documenti ha rivoluzionato nel 2010 il panorama informativo mondiale, imponendo il "caso WikiLeaks" all'attenzione generale. Gli inconfessabili retroscena dell'invasione dell'Iraq e i reali motivi della presenza militare in Afghanistan costituiscono solo una parte dei dispacci diplomatici centrati sulla politica estera statunitense, ovvero sul sistema di potere che condiziona gli assetti internazionali. La valanga di materiale desecretato in un modo così inusuale e massiccio coinvolge un decennio di vicende italiane: dai rapporti italo-statunitensi alle valutazioni sul "personaggio" Berlusconi, alla politica interna ed estera del nostro governo. Mimmo Franzinelli e Alessandro Giaccone, prendendo le mosse dai precedenti di WikiLeaks (come la clamorosa pubblicazione dei Pentagon Papers sulla guerra in Vietnam che nel 1971 ne svelò errori e menzogne sulla base di documenti governativi trafugati), analizzano il significato della pubblicazione di queste fonti segrete da parte di Julian

Assange. L'interpretazione e la contestualizzazione dell'imponente materiale, costituito dagli articolati e rivelatori cablogrammi inviati dalle ambasciate e dai consolati americani all'amministrazione di George W. Bush prima e Barack Obama poi, consente di ripercorrere anni cruciali della storia del nostro paese, tra 2001 e 2010. Attraverso questi documenti si delinea il punto di vista degli Stati Uniti sulla politica italiana, vengono ricostruite le strategie dei politici italiani per blandire il potente alleato e utilizzarlo nello scontro tra centrodestra e centrosinistra. Se ne ricava, tra l'altro, l'interpretazione americana del fenomeno mafioso nel Mezzogiorno, dei rapporti italo-russi, dell'amicizia tra Berlusconi e Gheddafi. La ricostruzione e rilettura dei fatti è accompagnata dai principali dispacci della diplomazia americana sull'Italia riprodotti integralmente, dai ritratti dei principali protagonisti e da un'accurata cronologia dell'ultimo decennio. Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Un magistrato, Antonio Buonajuto, giunto ai vertici della sua carriera, si racconta con un lungo viaggio all'interno dell'Ordine giudiziario dal quale emerge la visione di una Giustizia che per essere davvero al servizio dei cittadini deve innanzitutto riformare se stessa, a cominciare dalla magistratura, prigioniera di un'ipertrofia normativa nella quale rischia di vanificare l'effettività del diritto. Il mondo giudiziario, dal Consiglio Superiore della Magistratura alla Corte di Cassazione, dal Ministero della Giustizia all'Associazione dei Magistrati, è narrato dall'Autore attraverso le sue esperienze, senza indulgere alle reprimende dei cacciatori della malagiustizia o celebrare l'esaltazione dei magistrati; e di quel mondo l'Autore descrive le aporie e i bisogni, con il disincanto di chi alle frequenti "riforme" di una legislazione sempre più "liquida e precaria" preferisce le "modeste proposte a costo zero" che propone e ripropone. Come con pari tenacia ha portato a compimento la costituzione della Fondazione Castel Capuano della quale ricorda il laborioso percorso e l'appagante traguardo, conseguito grazie alla condivisione di magistrati, avvocati, notai ed accademici che del Monumento intendono custodire la memoria e la storia. Lunghi dal voler essere un missionario della giustizia Egli discorre infine di progetti che parlano di Napoli, di Museo delle regole e di Memoriale delle vittime della camorra da ospitare in un Castel Capuano più inclusivo e aperto alla città: un sogno che, se oggi fatica a realizzarsi, spera possa compiersi sotto la spinta di una società civile sempre più consapevole e avvertita.

Giovanni Fasanella e Antonella Grippo hanno ricostruito e riscritto alcuni fra i più interessanti misteri d'Italia attingendo a documenti inediti e atti giudiziari finora mai consultati.

DALLA SVOLTA DI FIUGGI AL "CHE FAI, MI CACCI?", VENT'ANNI DI POLITICA ITALIANA DALLA VOCE DI UNO DEI SUOI PROTAGONISTI. DIETRO LE QUINTE DEL POTERE, IL RACCONTO DI UNA STAGIONE CHE NON È ANCORA FINITA.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

[Copyright: 7d54e4a7a32e43062221f962b79b9611](https://www.copyright.com/7d54e4a7a32e43062221f962b79b9611)